1051

F. S. COLLINA.

# MARIA PROPERZIA DE' ROSSI

DRAMMA LIRICO IN 3 ATTI

DI

## ALESSANDRO CAPANNARI

STABILIMENTO MUSICALE GIUDICI E STRADA

TORINO

EX LIBRIS
GUSTAVI TASSONI
Scaff. N.° 1051

02041

# MARIA PROPERZIA DE' ROSSI

DRAMMA LIRICO IN 3 ATTI

DI

ALESSANDRO CAPANNARI

Musica del Maestro

FRANCESCO SAVERIO COLLINA

DA RAPPRESENTARSI

NEL POLITEAMA ROMANO

L' ESTATE DEL 1877.

ROMA
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI PALLOTTA
Via dell'Umiltà N.° 86.

1877

*Proprietà dello Stabilimento Musicale*
GIUDICI E STRADA DI TORINO.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

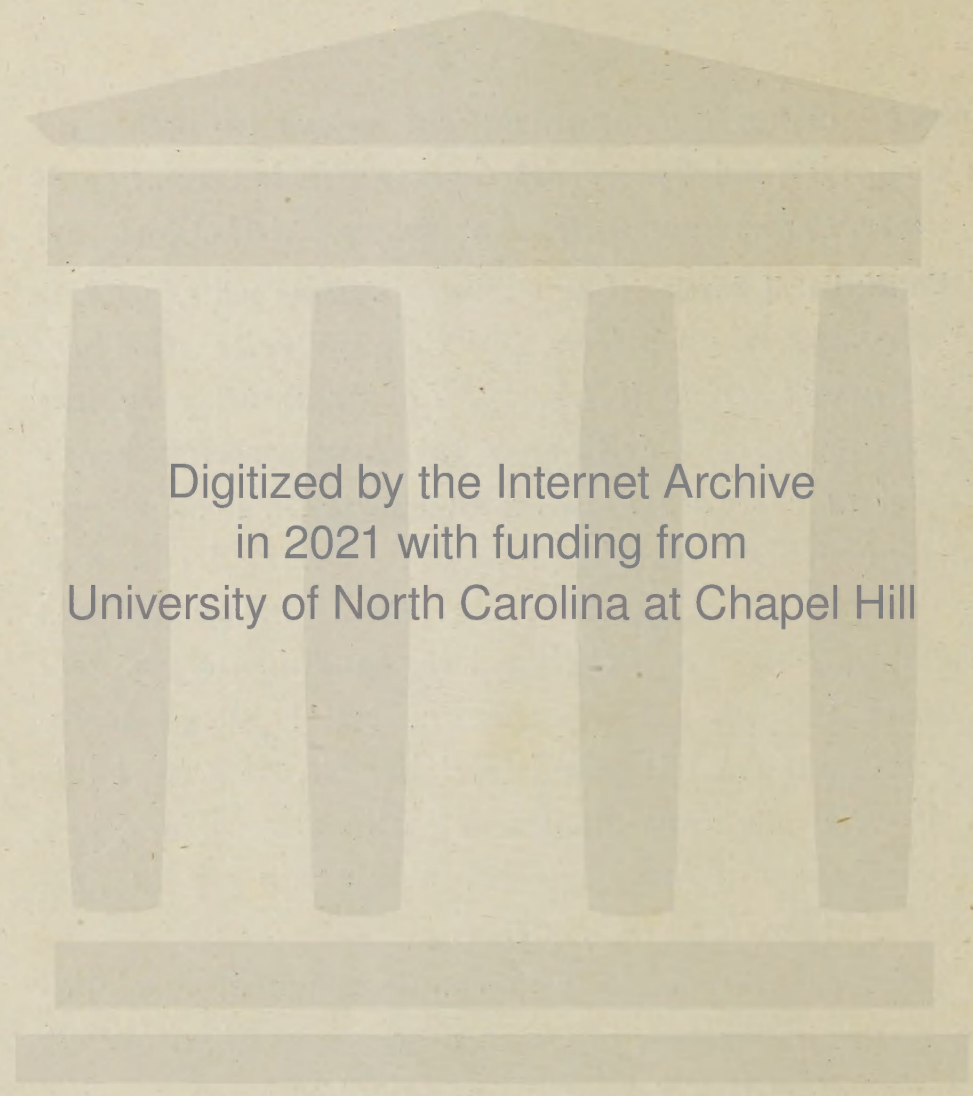
*Volgono ormai due anni, da che venne in mente ad alcuni di offrire, nel Teatro del Circolo Filodrammatico di Roma, un trattenimento musicale a beneficio dell'Ospizio dei Ciechi* **Margherita di Savoja.** *Il mio amico Collina volle, per tale occasione comporre un piccolo spartito e si rivolse a me perchè gliene avessi scritto il libretto. Le incessanti preghiere del Maestro e lo scopo dell'opera mi fecero acconsentire; e la sera del 12 Febbraio 1876 la* PROPERZIA DE' ROSSI *si presentò al pubblico nel piccolo ed elegante Teatro del Circolo.*

*La lusinghiera accoglienza che ottenne in quella sera l'Operetta, ne consigliò al Collina l'ingrandimento, per renderla possibile in un pubblico teatro. Non si poteva accrescere la musica senza ingrandire il libretto, ed ecco il mio amico Maestro picchiare nuovamente alla mia porta, e non abbandonarla fino a tanto che non si ebbe da me la promessa del desiderato accrescimento.*

*Io spero che l'amicizia e la condiscendenza, consigliatrici di questa riduzione, valgano a scusarmi di quei difetti che sono inevitabili in un lavoro di tal fatta.*

*Roma Giugno 1877.*

ALESSANDRO CAPANNARI.


Digitized by the Internet Archive
in 2021 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/mariaproperziade00capa_0

| PERSONAGGI | ATTORI |
|---|---|
| **MARIA PROPERZIA DE' ROSSI** Scultrice. | Sig.ra Luisa Negroni |
| **BICE** Nobile Bolognese, sua amica. . . . . | » Eva Razzani |
| **GUIDO** giovine Scultore. . . . . | Sig.r Giacomo Ferrari |
| **Maestro AMICO ASPERTINI** Pittore e Scultore. . . . . | » Enrico Masi |
| Un **MESSO** di Papa Clemente VII. . . . . | » N. N. |
| Una **DONZELLA** della famiglia di Bice . . . . | Sig.ra N. N. |

Coro di voci celesti. — Nobili bolognesi. —
Guardie Pontificie. ecc.

L'Azione à luogo in Bologna: il Primo Atto nel 1530,
gli altri due nel 1533.

---

Maestro Concertatore e Direttore
**Signor Cav. LUIGI MANCINELLI.**

Maestro Direttore dei Cori
**Signor VINCENZO MOLAJOLI.**

Suggeritore
Sig. Giovanni Bacigalupi.

Le Scene 1.ª e 2.ª sono state dipinte dallo Scenografo
Sig. Alessandro Bazzani.

Macchinista Sig. Lodovico Baldini.
Buttafuori Sig. Fabio Arrighi.

Il vestiario è di proprietà della Sartoria Teatrale Italiana,
rappresentata dal Sig. G. Mondolfi, e diretta dal Sig G. Jacoponi.

---

# ATTO PRIMO.

# ATTO PRIMO

## AMORE ED ARTE

Una stanza in casa di Properzia destinata ai lavori di pittura e scultura, una loggia ad archi e colonne occupa la parete di fondo, e lascia scorgere gran tratto di orizzonte. — È presso il tramonto.

**Maria** *siede acconciata con disinvoltura e capriccio in mezzo alle sue opere, mentre col liuto si accompagna la seguente canzone:*

Nella mia cuna vergine,
Ricinta di candor,
Per me soave un bacio
Ebbe l'amor!

Il genio poi ricinsemi
Il giovinetto crine,
E mi versò nell'anima
Gioje divine!

Udii d'un'arpa il fremito
Chiese il mio labro un canto
E di soavi musiche
Sciolsi l'incanto!

Anco alle tele, ai gelidi
Marmi, il mio sacro ardor
Trasfusi insieme all' ansie
D' un puro amor!

Amor!... se l' alma inebrïa
Del suo divino accento,
Dal mio pensiero io sento,
L' arte raggiando uscir,
E la fervente idea
Che nella mente ardea,
Veggo d' eterne imagini
La forma rivestir!.....
Vieni mio Guido, affrettati
Arde d' affetto il cor.
Vieni a bearmi l' anima
Del tuo possente amor!

*Entra* **Guido** *e corre ad abbracciare* **Maria.**

GUIDO

Sempre il sorriso - sfiora il tuo viso...

MARIA

Se a me il tuo giungere - predice il cor!

GUIDO

È tua Maria, - la cortesia....

MARIA

Il core al fascino - servo è d' amor!

GUIDO

Io ti vidi e insiem t' amai
Ti giurai la fede mia
Ed a te, gentil Maria
Nel mio petto un' ara alzai
Da quel dì, co' miei sospir
Vi depongo ogni desir!

MARIA

O nel core un tempio anch' io,
E qual vergine di Vesta
Sull' altar dell' idol mio
Una fiamma io serbo desta
Quella fiamma è la mia fè
Che il mio amor consacra a te!

GUIDO

Sotto il limpido azzurro dell' etra,
Sopra un suol profumato di rose,
Io per te, sulla giovine cetra
Scioglierò le canzoni amorose,
Mentre assorta in un' aura beata,
Al colpir del tuo sacro scalpello,
Come al tocco di verga fatata,
Vedrai sorte le forme del bello
Questa terra in un tanto sorriso,
Sarà fatta per noi paradiso,
In un' eden di gioja e d' amor.
Sarà piena la foga del cor!...

MARIA

Quando Cinzia degli astri tra i lampi,
La sua via compirà taciturna
Presso a te, sopra i floridi campi

Scioglierò la melode notturna
E di gioja e d'amore beati
Varcherem dello spazio il mistero,
Discorrendo i deserti stellati
Scorderemo ogni umano pensiero,
Questa terra alle note del canto,
Sparirà per un vergin incanto,
Nell' arcano contento d' amor
Sarà piena la foga del cor.

*a 2*

Vaghiam pei lucidi
Campi del ciel,
Al seno stringimi
O mi$^{o}_{a}$ fedel!...

(restano abbracciati in dolce estasi mentre s'ode di dentro la voce dell'Aspertini).

AMICO

Trascorso lo jeri
Che all' uomo riman?
Dell' oggi i piaceri
Chè incerto è il diman!

MARIA

Chi mai tronca agli angeli
Le corde dell' arpa?
Chi, insano, dell' estasi
I vanni mi tarpa?...

GUIDO

Non odi il linguaggio
Del pazzo Aspertin?

MARIA

Quell' uomo... il mal genio
Che diemmi il destin!

*Maestro* **Amico** *entra e saluta* **Maria** *e* **Guido.**

AMICO

V' arreco disturbo?...

GUIDO
(freddamente)

Nò

AMICO
(salutando Maria)

Bella Maria
(a Guido) Mio giovane artista.

MARIA
(fra sè)

La sua compagnia
Mi dà triste augurio!

AMICO
(a Maria)

Del sacro tuo estro
Qualch' opra novella. - n' è dato mirar?

MARIA
(a Guido)

Per me tu...

AMICO
(fra sè)

Mi sprezza.

MARIA
(seguitando c. s.)

Compiaci il Maestro
(ad Amico) A me permettete:
(esce)

AMICO
(guardando verso Maria)

Dovrai sospirar!
(poi a Guido) Io sono il pazzo artefice,
L' uom che di tutto rido,
Pure, m' ascolta o Guido,
Quest' uomo a te pensò.

GUIDO

Quale novella istoria
La mente tua creò?

AMICO

M' odi: Sui campi memori
Del colle Vaticano,
Il popolo cristiano
Muove devoto il piè,
Mentre sublime un tempio
V' innalza la sua fè,
Là trà la schiera artefice
All' opra eccelsa intesa,

Unito all' alta impresa
Il nome tuo s' udrà.
Per me ti designarono
Nell' immortal città. (*)

(In prova delle sue asserzioni Amico consegna a Guido una carta).

GUIDO
(dopo aver letto)

A te ne rendo grazie.

AMICO

Del tuo valor narrai.

GUIDO

Amico nò giammai
A Roma io non andrò.

AMICO

Sprezzi così la gloria
Che il fato a te serbò.

GUIDO

Questa terra ove un' angiol trovai
Che m' apprese gentile ad amare,
Questa terra, che regge l' altare
Dove insieme a quell' angiol pregai,
Dove i sogni l' amor mi beò,
Questa terra, lasciar non potrò!

---

(*) Le parole di Amico si riferiscono alla ricostruzione della Basilica Vaticana.

AMICO

Vola il tempo de' giorni sull' ale
Come il turbo sui vanni de' venti,
E tra breve alla terra natale,
Alla terra de' fervidi accenti
Cinto il crine di giovane allor,
Tornerai tra le gioje d' amor.

GUIDO
(fra sè)

Da te lungi o mia Properzia
Il tuo Guido non andrà!

AMICO

Ella ancor per la tua gloria,
Nel suo core esulterà,
Or che appresta al tuo scalpello
Nuove glorie un pio destin,
Và... nel tramite novello
Cingerai d' alloro il crin!
Partirai?...

GUIDO
(con incertezza)

Lei lascierò!

AMICO
(con insinuazione)

Sol per poco... ebbene?

GUIDO

(dopo lunga esitazione)

Andrò!

(Amico stringe a Guido la mano in atto di trionfo mèntre rientra nella scena Properzia).

MARIA

(a Guido)

Lungi da me?

GUIDO

Properzia!...

MARIA

Lungi da me giammai
Perchè fuggirmi?

GUIDO

(a Maria)

Ascoltami.

MARIA

No tu non partirai,
È vero, è ver, ripetimi
Che il labro tuo mentì!

GUIDO

Leggi o Maria (dà a Maria il foglio che à ricevuto prima da Amico, mentre Maria va leggendo con esaltazione sempre crescente. Amico le si avvicina)

AMICO
(a Maria)

Tra l' aure
Della città regina,
E nuove glorie e plausi
Il fato a lui destina,
Tra breve ancor più fervido
L' amor t' arriderà.

GUIDO

Sì, il ciel più lieta un' estasi
Al nostro amor prepara,
Cinto di nuovi lauri
A te verrò mia cara,
Presto del nostro gaudio
Il sol risorgerà.

MARIA

Il fato a te vuol togliermi
Oppormi io posso

GUIDO

E vuoi?

MARIA

Seguirti.

GUIDO
(abbracciandola)

O mio bell' angelo.

MARIA

A Roma io pur...

AMICO

Nol puoi

MARIA

Perchè?

GUIDO

Aspertini!

MARIA
(fra se)

Un demone
Oggi l' addusse qui.

AMICO

A render più superbo
Il nostro maggior tempio
Mancava l' opra d' un sacro Scalpello
A te fidata fu la bella impresa
E promettesti compierla tra breve (*).

MARIA
(ad Amico)

È ver, la compirò (perfido genio!)

---

(*) Le decorazioni Scultorie della facciata di S. Petronio in Bologna furono in parte affidate a Properzia.

Tu i sogni, l' estasi - d' amor, la calma
Tutto o perverso - rapisti all' alma,
Perchè tant' odio - ti desto in core?
Tanto furore - dimmi perchè?

AMICO

L' amor ti rende, - ceca o fanciulla
Io t' ò vegliata - fin dalla culla,
Ogni dolore - teco ò diviso
Al tuo sorriso - gioii con te

GUIDO

Fà core ed amami - Creatura bella
Tu sola ovunque - sarai mia stella
Ancor lontano - sempre a te fido
Il cor di Guido - palpiterà!

(Guido abbraccia Maria e la conduce verso la gran loggia, il Sole morendo tinge il cielo di vivissima porpora).

Ancor più bella arriderci
L' ora d' amor dovrà!
Non vedi il sol di porpora
Stende un' ignoto vel.

AMICO

D' amore un lieto augurio
Porta la terra e il ciel.

(Guido e Maria contemplano rapiti l' orizzonte.)

GUIDO

Del ciel l'azzurro limpido
Ti parlerà d' amor.

MARIA

Degli astri il lampo magico
Dirà ch' io t' amo ognor.

*a* 3

MARIA e GUIDO

Lontane pur s' allietano
L' alme che sanno amar,
Sempre d' amor favellano
L' aure, la terra, il mar!

AMICO

(rimasto dimenticato contempla con trionfo Maria e Guido)

Addio miei cari, un' estasi
A voi concessa è ancor,
Forse è l' estremo palpito
Del vostro ardente amor!

(Amico esce mentre Maria e Guido ripetono dolcemente)

Sempre d' amor favellano
L' aure, la terra, il mar.

**Fine dell' Atto Primo.**

# ATTO SECONDO.

# ATTO SECONDO

## AMORE E AMICIZIA

Un ricco giardino, a sinistra la casa di Bice alla quale dà accesso un portico.

**Amico** *in atto di attendere alcuno.*

Nella città di Romolo
Da te lontano è Guido,
Ora gentil Properzia
Per me lo piangi infido
E sciogli il triste anelito
Del disperato amor!
Ed egli mentre immemore
Dell' amor suo ti crede,
A strazio tuo, si vendica
Della tradita fede,
Là nelle vie del Tevere
Giurando ad altra il cor!
Ma se un lampo del vergin tuo riso
Rischiarasse di speme il mio viso,

Se l' arcana parola d' amore
Proferisse il tuo labro per me,
L' odio mio convertito nel core
Puro amor diverrebbe per te!

(Maria entra lentamente; sul suo volto appariscono le traccie d' un lungo dolore.)

AMICO

Ella qui giunge.

MARIA
(salutando)

Amico!

AMICO

A Bice
Vieni? tra breve - qui vi sarà,
Io pur l' attendo.

MARIA
(fra sè)

Oh lei felice
Sempre d' amore - favellerà.

AMICO

Ancor sì mesta - bella Maria
L' antica calma - ridona al cor.

MARIA

Sai che fu avversa - la stella mia
Sai ch' or m' è sacro - Solo il dolor.

AMICO

Già tre volte, odorosa, gentile
La stagione de' fiori passò
Da quel dì, ti rammenta, che il vile
Nel partir la sua fè ti giurò.
L' ebro tuo core, incauta
Ai giuri suoi credea...
Ei nell' ardente fascino
D' un altro amor si bea,
E tu consumi in lacrime
I tuoi preziosi dì.
Ascoltami Properzia
Alfin del tuo disprezzo
Paga il dovuto prezzo,
A lui che ti tradì!

MARIA

Nò!... Se il mio labro schiudasi
Anco all' estrema voce
O dorman le mie ceneri
Sotto un' ignota croce,
D' amor sui vanni l' anima
A Guido tornerà.
E della mesta vittima
Con amoroso suono,
L' accento del perdono,
A lui ripeterà!...

AMICO

Ti ritorna forse il pianto
A quell' aura che sospiri.
Dove in preda a eterno incanto
Ti cingea di gioia un' iri?

MARIA

Alla misera rejetta
È pur dolce il pianto!

AMICO

O stolta
Ài nel pugno la vendetta...

MARIA

Che mi parli Amico

AMICO

Ascolta;
Nel sacro palpito
D' amor dovrai,
A nuovo gaudio
Destar...

MARIA

Giammai!

AMICO

Se un' uom nell' estasi
D' amor rapito,
Ebro, smarrito
Venisse a te,
E in quell' anelito
Dicesse, amore
Possente, indomito
Per te ò nel core.

Dammi Properzia
Dammi mercè!

MARIA

Ahi lassa, ahi lassa!...

AMICO

Ascoltami
Un fuoco onipossente
Da lunghi giorni indocile
M' ardeva il cor, la mente!

MARIA

Deh cessa...

AMICO

Un' altro palpito
Il viver tuo beava,
Ed io del cor nell' intimo
Io fin d' allor t' amava,
Or che infelice vittima
D' un traditor tu sei
Amor ti chieggo, vivere
Solo per me tu dei
Cedi...

MARIA

Deh scostati!
Or tutto intendo,
Un vel si dissipa
Di nebbie orrendo!

Compagno un' angelo
Mi diede Iddio,
Dal fianco mio
Tolto l' ài tu,
Tu al sogno fervido
Della mia vita,
Tu al casto bacio
M' ài pur rapita,
Or vanne in odio
Al ciel...

AMICO

Non più!...

*Entrano molte* **Dame** *e* **Nobili Bolognesi** *le donne recano alcuni mazzolini di fiori.*

ALCUNI
(salutando)

Properzia!

ALTRI
(c. s.)

Amico!

ALTRI
(c. s.)

Nobile
Maria.

AMICO

Diletti amici!

MARIA

Mie care!

CORO

Tutti esultano
In questo dì felici,
Tu sola in mezzo al giubilo
Di tanto lieta festa
Tu sconsolata e mesta
Chiudi alla gioia il cor!

CORO 1.°
(ad Amico accennando Maria)

Tu col tuo riso allietala
Pazzo figliuol dell' arte.

CORO 2.°

Le cupe noje fuggano
In più remota parte!...

TUTTO IL CORO

Al suo ritorno un plauso
Bice a levar ne chiama,
(a Maria) Sai che alla nobil dama
È grato il tuo gioir!

*Entra* **Beatrice** *tutti le vanno incontro, Maria ed Amico restano confusi fra gli altri.*

CORO

Bice s' appressa

BICE

Amici miei diletti
Più lieto alfin ci preme,
Il nostro fato e insieme
Noi ritorniam!

CORO

Lontana
Da questa patria terra
Più non andrai.

BICE

Vel giuro!

( Maria si apre il passo fra le altre donne ed abbraccia Bice)

MARIA

Beatrice

BICE

O mia Properzia!

MARIA

Bice gentil nel gaudio
Del tuo soave amplesso
Sotto il tuo cielo istesso
Sovra l' istesso suol.
Alfin ritrova l' anima
Tregua all' immenso duol

BICE

Io che de' giorni improvvidi
Teco o Maria divisi
I vergini sorrisi,
La dolce voluttà,,
Dividerò pur l' ansie
Dell' amorosa età!

AMICO
(fra sè)

Amor ti chiesi e perfida
Tu mi negasti amore,
Chiuso alla speme il core
L' odio non à confin.
E forse un giorno piangere
Dovrai sul tuo destin.

CORO

Alla tradita giovane,
In quel soave amplesso,
È un gaudio alfin concesso
Sotto un' amico sol,
Ritrovi alfin quell' anima
Tregua al suo lungo duol!

BICE
(lasciando Properzia e volgendosi al coro)

Perdonatemi or voi, ma già v' è noto
Più che amica sorella è a me Properzia

MARIA

Oh grazie!...

ALCUNE DAME
(offrendo i mazzolini di fiori a Bice)

Ti sia - gradito o Fanciulla
Un vergine dono - di poveri fiori

BICE

Son nati nel suolo - dove ebbi la culla
Mi parlan de' vostri - si nobili cori
È il dono, il più grato.

(avvedendosi di Aspertini)

Perdona, rammenti
Tu pure Aspertini - quei giorni ridenti.

AMICO

O Nobil Beatrice - fu sempre un desio
Tra noi, di riaverti - nel suolo natio.

BICE

Già corron due lustri - dal dì che fui tolta
A voi per seguire - il mio genitor.

MARIA

Ma stringerti io posso - ancora una volta
L'averti lontana - fu grave dolor!

CORO

Alfin nel tuo suolo - tornasti una volta
L'averti lontana - fu grave dolor!

AMICO
(a Bice)

Allor che annunziasti - vicino il ritorno
Svelarci un segreto - pur desti promessa,
Mantieni il tuo patto?

MARIA e CORO

Venuto è quel giorno,

BICE

In parte v'è noto ma udite,
a Maria T'appressa
Feroce all'inno - della bestemmia,
Orda furente - d'estrania gente,
Scese dall'alpe - funesta un dì,
Ebra sul tevere - nel fiero anelito
La strage addusse - tutto distrusse
Uomini uccise - donne rapì...
Del castello che l'angelo protegge
Cadde allora a difesa il padre mio,
E da quel giorno il pianto al cor fu legge.
Da tre anni piangea pregando Iddio,
Quando scese sull'ali dell'amor
Dolce conforto alfine al mio dolor!... (*)

CORO

Forse amor sopra i vanni del riso
Sul deserto tuo tetto volò,

(*) Questo breve racconto si riferisce al funesto sacco dato a Roma (1527) dalle truppe guidate dal Contestabile di Borbone insieme a 13000 Tedeschi scesi allora dall' Alpe. In tanto luttuosi giorni e mentre combatteva a difesa del Castel S. Angelo si finge morto il padre di Bice.

E gentil suo tuo vergine viso
La dolcezza d'un bacio posò!

BICE

Bello, gentile un giovane
Per me d'amor si accese,
Colla sua fè mi rese
Le antiche voluttà.
Sarà diman qui reduce
Ei dall'antica Roma,
Cinta di fior la chioma
Sposa diman sarò!
Compagni in tanto gaudio
Al fianco mio v'avrò?
Svelato ò i miei segreti,

CORO e AMICO

Alle tue nozze lieti
Noi plaudirem

MARIA
(fra sè)

Pietà!

*Viene una* **Donzella** *dalle stanze di Bice ed annunzia*

È l'ora del banchetto, (rientra)

BICE

O miei diletti
Precedetemi intanto, e là tra i fiori
E il fumo del convito, or vi raggiungo

AMICO e CORO

Là ti attendiamo (escono)

BICE
(con premura a Maria)

E tu gentil Maria
Meco rimani un solo istante.

MARIA

Parla!

BICE

Un' affannosa cura
Turba la tua bell' alma
Mi narra la sventura,
Che ti rapì la calma.
Deh parla svelami
Gli affanni tuoi

MARIA

Storia di lagrime
Udir tu vuoi!
Tu l' alma allietami
Diletta Bice
Ancor ripetimi
Che sei felice,
E del tuo giubilo
Beata io pure,
Di mie sventure
Compenso avrò!

BICE

Parla Properzia
Lieta t' udrò!

MARIA

Lungi dalla tua patria
Eri col padre in Roma,
D' amor il serto un giovane
Promise alla mia chioma,
Era solinga l' anima,
Cercava amore...

BICE

E tu

MARIA

L' amai coll' ansia indomita
D' un forsennato amore,
Fu passeggiero il palpito
Che ebbe per me nel core,
E mi tradiva!...

BICE

Ahi misera!
Tanto perverso ei fu?
Chi mai sì vile?...

MARIA

È inutile
Troppo l' istoria è mesta.

Gli perdonai, dei fervidi
Giorni d' amor non resta
Che eterna una memoria
E un' infinito duol!
Di gioja or tu per l' aere
Guida al pensiero il vol!

BICE

Dimmi perchè per la tua fida amica
Neppure il dono avesti tu d' un fiore?

MARIA

D' un fior più assai gradito
Credei ti fosse il dono mio.

BICE
(con meraviglia)

Qual dono?

MARIA
(accennandolo alla porta per dove è entrato il coro)

Là in quella sala, ancor tu non entrasti?

BICE

No, sol da poco io giunsi e...

MARIA

Allor m' ascolta
V' à un' opra, l' ultima
Che la mia mano
Scolpì...

BICE

Dei vivere
All' arte!

MARIA

Invano
Vivrei!... quell' opera
Pensai che accetta
Ti fosse e a te
La dono.

BICE

Oh grazie
Sempre diletta
Tu fosti a me

MARIA

Oggi pria del tuo giunger, nella sala
Del banchetto la posi

BICE

Or vò vederla.

MARIA

Andiam, che là ne attendono
Le nostre amiche.

*Mentre Bice e Maria si avviano ritorna la* **Donzella** *recando a Bice un foglio.*

Per te questo foglio. (esce)

(Bice legge con crescente soddisfazione)

MARIA

Quale improvvisa gioja
T' allieta o mia Beatrice?

BICE
(prende la mano di Maria e la conduce verso il fondo)

Vieni, vieni, egli è qui ecco il mio sposo,

*In questo punto entra* **Guido** *Maria atterrita manda un acuto grido di dolore.*

MARIA

Guido!... tuo sposo, egli è?...

GUIDO
(a Bice)

Teco Properzia!

*Al grido di Maria, rientrano nella Scena* **Amico** *ed il* **Coro.**

CORO

Che avvenne?

AMICO

Guido!

MARIA
(in preda alla più grande esaltazione fisa il volto di Bice.)

Immobile,
Resti o Beatrice

CORO
(a Maria)

Che mai parli?

MARIA

Udite!

Nei fervidi giorni - di mia giovinezza
In mezzo al tripudio - d' un vergine amor,
Mi parve la vita - eterna un' ebbrezza
Di baci, di canti, - di luce, di fior!
Ma brevi siccome - le larve de' sogni
Fuggiron le gioje - de' giovani dì,
(a Bice) Non volgermi il volto - a chè ti vergogni
(a tutti accennando Bice)
Fu dessa che tutti - quei gaudi rapì!
Ne tanta tua perfidia
Bastava ancor Beatrice
Chè al tuo sì novo giubilo
Mi chiami spettatrice?
Or di gelose furie
Dèsti i tormenti in me!
L' ira di Dio degli uomini
Piombi infedel su te.

BICE

Di gioja amica un' aura
Per me sorgeva appena,
E il fato già serbavami
A tanto acerba pena!
Taci Properzia all' anima
Morte il tuo detto dà!...

Taci, mio Dio proteggimi
Miei cari!... ahimè pietà!

(Bice alle imprecazioni di Maria sviene tra le braccia di alcune sue amiche).

GUIDO
(a Maria)

Cessa, il tuo sdegno, o misera
Quell' infelice uccide,
Il duol che t' ange l' anima
Teco ciascun divide
Va cessa se una lacrima
Non versi al suo dolor!
Va non voler costringere
Ad altra guerra il cor!

CORO

Quivi un' inganno perfido
Oggi fra noi s' asconde
Il ciel tra breve dissipi
Le trame sue profonde,
Chè già la mesta vittima
Qual giovinetto fior
Colpito dalla folgore
Volge alla terra e muor!

AMICO
(a Guido accennando Maria)

Da lunghi dì, malefiche
Furie le turban l' alma
Ali' infelice tolgono,
Tutta l' antica calma!
Dei detti suoi, perdonala,
Ella il perchè non sà!

(fra sè) (Di qui ritrarmi incolume
Neppure il ciel potrà).

(Maria avvedendosi che Bice è svenuta fà un supremo sforzo per riordinare le sue idee e corre a Bice ma ne è allontanata).

MARIA
(con dolore)

Le mie parole t' anno forse uccisa

CORO

Vanne t' arresta a lei non t' apprestar

MARIA

È il duol che turba la mia mente!... sorgi
Beatrice e mi perdona.
Addio per sempre, l' ultimo
Mio giorno è questo o Bice...
Per sempre addio!... felice
Con lui vivrai d' amor!...
Tel giuro!... e non ingannano
I detti del dolor!

TUTTI meno BICE

Vanne deh vanne lasciala,
Tregua quel cor non à.

(Maria esce)

BICE

Ahimè mio Dio proteggimi
Mio Dio, mio Dio pietà!...

**Fine dell' Atto Secondo.**

# ATTO TERZO.

# ATTO TERZO

## AMORE E MORTE

### SCENA PRIMA

La Sala del banchetto in casa di Bice. - Nella parete a sinistra sopra una porta è collocato un bassorilievo (*).

**Bice** *siede su d'una ricca poltrona, è circondata da molte sue amiche.*

CORO

Sorgi, tu pur la vittima
Sei d'un funesto inganno.
Fugace al par del gaudio
È sulla terra il danno.
Sarà dopo le lagrime
Più caro il tuo gioir.

(*) Properzia scolpì in un bassorilievo Giuseppe nell'atto di fuggir la moglie di Putifar. È fama che nel volto di Giuseppe l'infelice artista avesse, a sfogo della sua passione, ritratto le sembianze del suo amante. Questo bassorilievo, ultima opera di Properzia, è il dono che qui si finge offerto da lei alla sua Bice, come già si accennò nell'atto secondo.

BICE

Perchè mio Dio dimentichi
Che acerbo è il mio martir!

CORO

Taci, il giurò Properzia
Ritornerai felice,
Di Guido al fianco il vivere
Ti sarà lieto o Bice!
Chi ordì l'inganno perfido
Iddio punir saprà!

BICE

Sull'ali della folgore
L'ira su lui cadrà!...
Della vita nel vago giardino
Io coglieva le rose più belle,
Al mio lieto, amoroso destino
Sorridevan dal cielo le stelle.
Quel giardino, or coperto è di gelo
Or di nebbie offuscato è quel cielo!
L'amor che m'arrise - scherzandomi intorno
Fu larva fugace - fu gioja d'un giorno!...
Mi disser più volte - la vita o fanciulla
È un'ardua lotta - del gaudio col duol!
Combatton, combattono - dai dì della culla,
L'ambito trionfo - è sempre del duol.

CORO

Fa core alfine!... o nobile
Mesta fanciulla addio,

Della tua vita il tramite
Sparga di fiori Iddio!..

BICE

Grazie!... gradito al cor scende l'augurio
Addio mie care!

CORO

Addio! (escono)

BICE
(innalza lo sguardo e fissa il Bassorilievo di Properzia)

Ecco il suo dono!...
Triste elegìa d'un infelice amore
È questa tua memoria!... Forse Properzia
Ora ten muori!... ed io coglier potrei
Sul tuo sepolcro i fiori della gioja!
Ah no giammai!... concedimi
Ch'io la salvi o Signore! e poi ch'io muoia!...

*Entra* **Guido.**

GUIDO

Bice!

BICE

Altra vittima,
In me tu vuoi?

GUIDO

Ben tristi suonano
Gli accenti tuoi!

BICE

Una donna, innocente, felice
Del tuo amore, il suo cor ti donò
La tua fè le giurasti...

GUIDO

Beatrice!

BICE

Ma quei giuri il tuo core obliò,
Quella donna...

GUIDO

Tel giuro, l' amai
Ma fu dessa che infranse il mio cor!...
Da quel dì ch' io partiva non mai
Ebbi nuova di lei, ma soltanto
Seppi ch' ebra vivea nell' incanto
D' un funesto ed ignobile amor.

BICE

Ognora t' ama, sempre ella t' à amato.

GUIDO

Che parli?

BICE

M' odi: un giorno nel delirio
Della febre d' amor che tormentosa

Le rodeva ogni fibra, effiggïava
In un marmo il pastor della Giudea
Che i vezzi fugge della ricca Egizia,
Or questo marmo in dono a me l' offriva
La bella artista, vieni, vien t' appressa
Non t' è noto quell' uomo, quell' oppressa?

GUIDO

Quella è la mia sembianza!

BICE

Ed or ripeti
Ch' ella non t' ama! fida al primo amor
La poveretta muor!...

GUIDO

Qual dubio funesto.
La mente mi corse!...
Amico!... tu forse
Spezzato ài i nodi d' una sacra fè.

BICE

(Il fato si compia
Son nata al dolore
Il povero core
D' amor non à più palpiti per me.)
(a Guido) Scisso l' arcano - vel del mistero,
Tra breve apprendere - potremo il vero,
Properzia t' ama - tu l' ami ancor?

GUIDO

Taci ad un' altra - Sacro è il mio cor!

BICE

Se fossi libero - d' amor per lei
Avresti il palpito de' primi dì?
Rispondi?

GUIDO

Cessa!...

BICE

Rispondi?

GUIDO

Sì!

BICE

Il giura.

GUIDO

Il giuro!...

BICE

Seguir mi dei!

GUIDO

E vuoi?

BICE

Se sacro - quel giuro ài tu
Mi segui,

GUIDO

Bice - dimmi?...

BICE

Non più!

## SCENA SECONDA

La stessa dell' Atto Primo - il disordine che regna su tutto accenna che da lungo tempo la mano di Properzia non à animato quei marmi e quelle tele.

*Entrano* **Bice** *e* **Guido**.

BICE

Noi salverem Properzia
Guido, tornar con lei,
Al prisco amor tu dei,
Bearla di quel palpito.
Che spento sospirò!
M' attendi qui; (si compia
Il sacrifizio mio!)
(entra nelle stanze di Maria)

GUIDO

Se tanto osasti o perfido
Amico, il giuro a Dio,
Oggi vendetta avrò!
Maria!... nel fascino
D' amor rapita,
Eterna un' estasi

Parea la vita!
Io del tuo vivere
Era il desir,
Eri tu l'angelo
Dei miei sospir.
Ma un dì quel gaudio
Per me disparve,
E spente l'ultime
Mie dolci larve
In preda a un facile
Inganno il cor,
Cercò l'anelito
D'un'altro amor!...
Oh Beatrice, tu santa creatura
Del conforto sei l'alma più pura,
Qui s'appressano entrambi, pur temo
D'incontrarla l'istante è supremo!...

(Rimane nascosto da una statua mentre Maria entra sostenuta da Bice, parlano insieme).

BICE

Sì Properzia, il mio serto di sposa
Sul tuo crin di mia mano porrò.

MARIA

Grazie.... affranto il mio frale già posa.
Sull'avello che il duol mi serbò!....
La mia fronte, ricinta è di fuoco
Brucierebbe quel serto tra poco!

BICE

All'amor tornerai del tuo fido
Ti dirà, sorridente il tuo Guido!....

« Cessa, cessa, mia bella, il tuo pianto
« Ora eterno ci arride, un incanto ...

(Guido corre ad abbracciare Properzia)

GUIDO

Or nell'eden di gioia e d'amor
Sarà piena la foga del cor!

MARIA

Guido!...

(Dopo lunga pausa) Vanne!...

GUIDO

M'ascolta, novella
Chi ti diè del tuo Guido?

MARIA

Aspertino

GUIDO
(con dolore)

Ingannati noi fummo!

BICE

Il destino
Dei perversi il raggiunga!

GUIDO
(a Maria)

O mia bella
Io, lontan, del mio amor ti narrai

Pur tue nuove non ebbi giammai,
Ne richiesi Aspertin.

MARIA

Tant'osò!

GUIDO

E un'arcano al mio core svelò,
Ei mi disse, che all'aura gradita
D'altro amor trascorrevi la vita.

MARIA

Ahi perverso!

GUIDO

Nel facile inganno
Caddi incauto, giurai vendicarmi...

MARIA
(fra se)

Dio perchè tanto strazio serbarmi...

GUIDO

E Beatrice...

BICE
(a Maria)

I tuoi giorni d'affanno
Or cessaro, a te Guido ritorna.

MARIA

Troppo tardi il mio crin già s'adorna,
Di quei fior che feconda l'avel!
Il mio spirto già vaga pel ciel!

Quest'ora d'ebrezza - quest'ora di festa
È l'ultima gioia - che il fato m'appresta
Dell'erma mia vita - nel mesto cammin,
È l'ultimo scherno - del bieco destin!...

GUIDO

Risorgi mia bella - dolente creatura
Risorgi alla gioia - passò la sventura,
Al giusto tuo pianto - segnato è un confin
Giulivo t'arride - ancora un destin!...

BICE
(fra se)

La nebbia disparve - più viva, più bella
Properzia, rifulge - nel ciel la tua stella,
Per me della gioja - fu breve il confin
Dell'egra mia vita - si compia il destin!...

(Entra Amico e non avvedutosi di Guido s'inoltra).

AMICO

Properzia!

GUIDO
(gli si fa innanzi e lo afferra)

In mia mano - cadesti o perverso

AMICO

Che intendi?

GUIDO

Vendetta.

AMICO
(fra se)

Il fato m'è avverso!

GUIDO

Parla e se il puoi, discolpati?
Io del tuo sangue ò sete!

MARIA

Taci!...
(ad Amico) Aspertini, (agli altri) un'ultima
Parola ancora udrete.

GUIDO

Che parli!

MARIA

Amico ascoltami,
Presso a morir son'io,
Dell'odio tuo dimentica,
Torno a gioir con Dio,
Perdono a te!
(a Guido) Una grazia
Guido ti chieggo,

GUIDO

A me?

MARIA

Anco del tuo perdono
Parli l' amico suono,
Non lo negare, è l' ultimo
Pegno che io chiedo a te!...
Se la misera che langue
Al tuo core è ancor diletta
Non macchiarti del suo sangue
Lascia ai vili la vendetta,
Un' accento o mio fedel
E più lieta io volo al ciel!

AMICO
(fra sè)

Dello scherno col sorriso
Io sfidai l' avversa sorte,
Or gelato sul mio viso
Passa un' alito di morte
Quel sorriso io più non ò
Il mio fato attenderò!

GUIDO
(ad Amico)

Dell' oppressa ài tu distrutto
Le speranze più soavi,
Rea cagion di tanto lutto
Or sottrarti a me speravi!
T' ingannasti o Amico, alfin
T' à raggiunto il tuo destin!

MARIA
(a Guido)

A perdonar dal Golgota
Pur c' insegnava un Dio!...
Offese entrambi il misero
Gli perdonava anch' io!

GUIDO

Tu il vuoi Properzia l' anima
Negarlo a te non sà
(ad Amico) Di te vivrò dimentico
T' ò perdonato,... và!

(Guido fa cenno imperiosamente ad Amico di allontanarsi, Amico volgendosi più volte con dolore a Properzia esce).

MARIA
(a Guido)

Oh grazie!...
(a Guido e a Bice) A me appressatevi
Un' altro detto ancor!
Presso la mesta vittima
Erge un' altare amor!

GUIDO e BICE

Non dir così

MARIA

Porgetemi
La vostra man, Beatrice!...
Guido! per voi felice

Corra la vita!... il palpito
Del vostro cor sia santo

(Guido e Bice s' inginocchiano mentre Properzia unisce le loro destre).

V' unisce qui una martire,
Noi torneremo accanto,
Nel regno dell' amor!

GUIDO e BICE

Pietà d' un cor che sanguina
Soverchio è il mio dolor!

(Maria ascolta un coro di voci celesti).

CORO

Della terra le sterili lande
Fuggi o bella innocente creatura,
Vieni, l'arte d' eterne ghirlande,
Al tuo crine già il premio serbò.

MARIA

De' celesti la voce più pura
Non udiste all' afflitta parlò!...

CORO

Di tua vita la fragile barca
Oltre gli astri, o fanciulla, sospingi
Vieni o bella, felici si varca
Per le vie scintillanti del ciel!

MARIA

Sei tu l'angiol di Dio che mi cingi
Di sì cari e fantastici vel?

(Maria è al colmo del delirio).

GUIDO

Benedetto da amplessi e da baci
L'avvenir sarà lieto per te.

BICE

Gioje ebrezze, o gentil non mendaci
Saran premio alla sacra tua fè.

MARIA

Come lieta le curve stellate
Sulle prime del genio precorro,
Come al suono dell'arpe dorate
All'altare dell'arte già corro
Oh giammai tanto lieto gioir
Non fu premio ad umano desir!

GUIDO e BICE

Oh Properzia!

MARIA
(tornando in se)

Or vi lascio per sempre
De'superni già vesto le tempre!
Quando eterno, divino un'incanto
Sulla terra per voi fiorirà.
Del mio duolo del triste mio pianto
Il ricordo fuggite...

GUIDO e BICE

Pietà!...

MARIA

Ma se un giorno una lacrima sola
Fosse nunzia del vostro dolore
Del conforto la santa parola,
V' addurrò sopra i vanni d' amore.

GUIDO

Più non reggo.

BICE

Properzia

MARIA

Una calma
Lieve, lieve circondami l' alma

GUIDO

O mia bella

MARIA
(levandosi in piedi in tutta la pienezza delle forze).

Or non muojo, serena
De' suoi fiori mi cinge la vita
Spezza il duol la funesta catena.

GUIDO

Alla gioja l' amore t' invita

MARIA

Ecco il genio, il suo bacio cocente
Mi ridona...

(fà un supremo sforzo per abbracciare Guido)

Mio Guido.

(Cade spenta tra le braccia di Guido e di Bice).

BICE

Di gel
Son le vene!...

GUIDO

Il tuo Guido ti chiama.

*Entra il* **Messo** *di Papa Clemente VII seguito da alcuni Gentiluomini di corte e da Guardie* (*).

MESSO

Al Pontefice Sommo Clemente
Favellò di Properzia la fama,
E quì muove!...

BICE
(accennando a Maria)

Properzia è del ciel!

**FINE DEL DRAMMA.**

---

(*) È storico che Clemente VII chiedesse, ma troppo tardi, di visitare Properzia.